

GARDA - BALDO

IL RITORNO DEI TURISTI Una boccata d'ossigeno per l'intero comprensorio del lago che comincia a vedere rosa

Tedeschi e italiani sul Garda per l'ultimo ponte di primavera



Turisti seduti ai tavolini di un locale gardesano durante una passata stagione: i vacanzieri stanno tornando a prenotare al lago di Garda

Molte le prenotazioni fino a domenica, festa del Corpus Domini, ma anche per l'estate Irraggiungibili i numeri da capogiro registrati nel 2019, ma si punta a fare meglio del 2020

Valeria Zanetti

«Una piacevole sorpresa. Una boccata d'ossigeno per le nostre imprese, per i collaboratori, che stanno finalmente rientrando dalla cassa integrazione, per l'intero comprensorio del Garda».

Ivan De Beni, presidente di Federalberghi Garda Veneto, quasi 400 strutture associate, non nasconde la soddisfazione per il ritorno dei vacanzieri sulle sponde del lago. In settimana sono arrivati austriaci e tedeschi, soprattutto bavaresi, ospiti storici e affezionati, che rimarranno almeno fino a domenica, festa del Corpus Domini, in Germania periodo di vacanza. A loro si sono aggiunti gli italiani, approfittando del lungo Ponte del 2 giugno, il primo quasi libero da limitazioni (il Veneto sarà in zona bianca da lunedì) e consentito dal calendario, visto che la ricorrenza non cade nei giorni del weekend. «La risposta c'è stata, i clienti vogliono venire e se finora sono stati frenati da divieti governativi e scoraggiati dai dati sui contagi, ora sono determinati a concedersi qualche giorno di diversivo», concorda Giovanni Bernini, a capo di Assogarda Camping.

I titolari delle strutture ricettive vedono rosa, nel primo assaggio di stagione dell'anno. Non si tornerà ai numeri da capogiro del 2019, ma ci sono i presupposti per fare meglio dell'estate 2020. Bernini azzarda: «Se le prenotazioni fioccano a questo ritmo potremo chiudere con una flessione intorno al 20-30% rispetto a due anni fa». De Beni stima: «L'anno scorso nei mesi esti-



Ivan De Beni di Federalberghi

vi abbiamo registrato un'occupazione media del 50-55% rispetto ai 12 mesi precedenti. Quest'anno, però, abbiamo aperto un mese prima e speriamo di poter chiudere a metà ottobre, come al solito. In questo modo potremo sfiorare il 65% di occupazione, aggiungendo un 15% sul 2020».

Rimettere in piedi la macchina turistica comunque non si sta rivelando semplice. Si avvertono infatti le difficoltà di un inizio di stagione ritardato, tra molte incognite. «Finora tutti hanno prenotato all'ultimo momento. Probabilmente questa sarà la tendenza anche per i prossimi mesi e ciò rende più complesso programmare l'attività di hotel e altre strutture ricettive. Stiamo reintegrando i nostri dipendenti, ma faticiamo a trovare gli stagionali, tornati nelle regioni e nei Paesi d'origine durante la pandemia, visto che non sempre potevano ottenere nuovi contratti», afferma De Beni. Mancano lavapiatti, addetti alle camere, facchini e camerieri. Una volta risolto il nodo «personale», occorrerà attendere a metà giugno per conoscere gli orientamenti del

governo inglese sul via libera alle vacanze all'estero, dal momento che Oltremarica la variante indiana sta incutendo paura. «Anche se sono stati annunciati collegamenti aerei quotidiani da fine mese da Olanda e Gran Bretagna con l'aeroporto Catullo, al momento non abbiamo prenotazioni dal Nord Europa», fa sapere il presidente degli albergatori. Nel 2019 i tedeschi erano in testa per arrivi (998mila) e presenze (5,4milioni) seguiti da olandesi (131mila; 1,2milioni) e britannici (102mila; 638mila). Anche i danesi, al quinto posto con 461mila pernottamenti, mancano all'appello, fanno notare da Federalberghi. «Gli olandesi in genere si muovono a luglio, occorre attendere. Siamo ottimisti inoltre sulla risposta che avremo dai nostri connazionali. Nella prima metà di maggio solo gli italiani provenienti da altre regioni prenotavano nelle nostre strutture. Siamo fiduciosi che abbiano rivalutato il lago come meta di vacanza e il campeggio come soluzione preferenziale», afferma Bernini.

Intanto parchi tematici e servizi riaccendono i motori. Dopo il Natura Viva e la Funi-via di Malcesine, già a disposizione dei visitatori, da metà giugno riapriranno le altre attrazioni, in particolare Gardaland, che inaugura Legoland Water Park, novità e ulteriore traino per l'appel bencanese, che potrà richiamare un pubblico soprattutto da giovanissimi e famiglie. «Tutto contribuirà ad arricchire il bagaglio di proposte per gli ospiti. Le aspettative per la stagione 2021 ci sono. Vedremo quale sarà l'interesse per la nostra offerta», conclude De Beni.

IL CONSOLE ONORARIO DEI PAESI BASSI

«Pronto a invogliare gli olandesi a tornare»

«Il consolato dei Paesi Bassi a Verona e l'ambasciata sono a disposizione per invogliare i turisti del Paese dei tulipani a tornare sul Garda. Possiamo svolgere un ruolo importante nella promozione delle mete di vacanza, ma non sempre siamo interpellati». Daniele Cuneo, console onorario olandese in città, ricomincia a cogliere segnali di interesse da parte dei visitatori «arancioni» per il Veronese, dopo oltre un anno di pandemia. «C'è già qualche famiglia a Verona e sul lago, allettata dai prezzi convenienti applicati dalle strutture ricettive. Ma finora chi decide di arrivare da noi deve accontentarsi del viaggio in auto», afferma. Dal 26 giugno al 29 agosto, l'aeroporto Valerio Catullo di Verona tornerà ad essere collegato, dopo un anno di vuoto, ad Amsterdam Schiphol da un volo giornaliero. Sarà la prova del nove per vedere se nel frattempo la clientela dei Paesi Bassi (11,7% delle presenze sul Garda nel 2019, ndr), appassionata di vacanze al mare o sui laghi, avrà valutato altre mete, magari considerate più competitive.

L'ipotesi non è irrealistica. Solo la settimana scorsa l'ambasciata olandese a Roma ha organizzato, nell'ambito degli eventi



Il console onorario Cuneo

programmati per la presidenza italiana del G20, un webinar dedicato al turismo sostenibile al quale hanno partecipato molte regioni, ma non la più turistica d'Italia, cioè il Veneto, che tra l'altro ospita due consolati onorari, a Verona e a Venezia. «C'erano invece le regioni del sud, che si stanno dando da fare per promuovere le loro mete di vacanza. I nostri uffici e i nostri canali sono pronti a collaborare con enti locali ed istituzioni per riportare i flussi turistici ai livelli degli anni precedenti in Veneto e per incrementare ogni scambio economico e culturale», ripete Cuneo. Ma serve che le istituzioni si facciano avanti e sondino tutti i canali di promozione possibili per mettere le ali alla ripartenza della prima industria turistica regionale. **Va.Za.**

CASTELNUOVO Il Csa supporta i lavoratori

Centro servizi Pederzoli Via alla protesta

Alcuni lavoratori sciopereranno Presidio all'ingresso dell'ospedale

«Alcuni lavoratori del Centro servizi «Dottor Pederzoli» hanno proclamato per oggi uno sciopero che durerà tutto il giorno, con un presidio dalle 11.30 alle 14.30 all'entrata dell'omonimo ospedale «per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla grave situazione in cui versano operatori socio-sanitari e infermieri del Centro servizi». È l'annuncio del Coordinamento sindacale autonomo (Csa) di Verona che supporta la protesta dei lavoratori.

Il Centro servizi è l'edificio alle spalle dell'ospedale Pederzoli e sorge sul territorio di Castelnuovo del Garda: al suo interno lavorano circa 150 dipendenti suddivisi tra la struttura socio-sanitaria residenziale per anziani, l'ospice e l'ospedale di comunità. Secondo Raffaele Stefanelli, segretario provinciale del Csa, allo sciopero aderiranno una ventina di iscritti al sindacato. Numeri che secondo la direzione del Centro servizi sarebbero ulteriormente ridotti. Il motivo della protesta, spiega in una nota la sigla sindacale, è il «trattamento economico e organizzativo peggiorativo e discriminatorio introdotto con la cessione di ramo d'azienda (di cui si sta vagliando la legittimità e la regolarità) dalla casa di riposo Colli Sereni al Centro servizi Dottor Pederzoli».

La vertenza riguarda gli ex dipendenti della Colli Sereni di località Dolei, assorbiti dal Centro servizi in seguito al trasferimento, nell'estate del 2015, degli anziani nel nuovo Centro servizi assieme agli ospiti dell'ex casa di riposo comunale Gandini. Secondo il sindacato autonomo il Centro servizi «si è dotato di un contratto nazionale, l'Aiop Rsa, inadeguato sia dal punto di vista economico che per quel che riguarda l'organizzazione del lavoro, firmato da una sola sigla sindacale, causando un netto danno economico rispetto agli anni passati». I dubbi sul contratto, spiega Stefanelli, hanno portato il sindacato a chiedere di cambiarlo e di riconoscere gli arretrati, «ma non siamo arriva-



Il Centro servizi Dottor Pederzoli

tall'accordo». Da qui lo sciopero, annunciato con uno slogan forte e provocatorio: «Angeli ed eroi quando serve, ma con le tasche vuote e le schiene rotte». La risposta, anche a nome della proprietà, arriva dalla direttrice del Centro servizi Simona Bonato: «La sigla sindacale che ha proclamato lo sciopero è comparsa da pochi mesi e non essendo firmataria del contratto non può entrare in trattativa», spiega, precisando di essere lei stessa dipendente con contratto Aiop Rsa. «La cessione del ramo d'azienda è avvenuta da una comunicazione della società Pederzoli che informava le sigle sindacali dell'applicazione di questo contratto, ma all'epoca non fu richiesta una trattativa e i dipendenti lo accettarono», prosegue Bonato. Con un appunto sui numeri: «La protesta è portata avanti da 13 persone, di cui otto lavorano ancora con noi e le altre cinque sono ex dipendenti».

Delle otto «molte domani (oggi per chi legge, ndr) hanno il giorno di riposo, mentre tra chi deve lavorare non ci è arrivata la richiesta di adesione, quindi lo sciopero non incide sui nostri servizi. Spiace leggere frasi così pesanti», conclude Bonato riferendosi ai toni del comunicato, «siamo una squadra, stiamo ottenendo risultati importanti e penso che questo sia dovuto anche a un tenore di lavoro non massacrante». **● K.F.**

BREVI

TORRÌ
Marina di Chiara Ferragni madre di Chiara Ferragni presenta il suo libro

Domani alle 18.30 nella Villa Le Terrazze a Torri appuntamento letterario con il genere thriller. A presentare il suo libro sarà la scrittrice (e madre di Chiara Ferragni) Marina Di Guardo: il volume si intitola «Nella buona e nella cattiva sorte». L'ingresso è libero. **G.M.**

BARDOLINO
Concerto di fine anno della scuola di musica nel parco di villa Carrara

La scuola di musica «Moderna Bardolino» organizza oggi nel Parco di Villa Carrara Bottagisio il concerto di fine anno scolastico. L'evento comincerà alle 19. In caso di pioggia il concerto si terrà a porte chiuse in live streaming al teatro Corallo di Bardolino. **S.J.**